DOMENICA-LUNEDI 25-26 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 72

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1 16
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LE GRANDI RIFORME
delle circoscrizioni giudiziarie

La soppressione di 4 Corti di Cassazione, di 4 Corti d'appello, di una Sezione di Corte d'appello, di 57 Tribunali e 550 Preture

ROMA, 24. — (Ore 2.15) Infine il Consiglio dei Ministri affronta il problema della riforma delle circoscrizioni giudiziarie sulla base di una ampia relazione presentata dal ministro guardasigilli. La relazione dopo una discussione durata quattro ore è approvata con alcune modificazioni. Ecco i principali informatori della riforma ed i suoi termini essenziali.

Necessità della riforma

Un vasto e completo riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie trae motivo dalla urgente necessità di contemperare le esigenze dell'erario con quelle non meno gravi inerenti alla amministrazione della giustizia.

L'attuale eccessivo frazionamento delle sedi e degli organi ai quali le funzioni nobilissime sono demandate (venti corti di appello e quattro sezioni, 162 tribunali, 1550 preture), mentre impone oneri non lievi al bilancio dello stato, si rileva anche in altra guisa pregiudizievole agli interessi sociali, in quanto deprime nei minori centri le energie intellettive dei magistrati e sopratutto impedisce un agile e vigoroso applicamento della attività giudiziaria.

Esistono ora circoscrizioni numerosissime:

PRIMO. Nelle quali il movimento degli affari è estremamente limitato e pressocchè irrilevante, 400 preture emettono non più di cento sentenze civili e penali in un anno, 60 tribunali ne proferiscono da meno di 100 a 400, sei corti di Appello e sezioni non hanno un massimo lavoro che non ecceda tale misura.

SECONDO, nelle quali vi sono gli uffici speciali, specie di preture che data la assoluta contiguità rispetto alle altre sedi e la agevolezza e brevità delle comunicazioni vanno opportunamente eliminate per una ovvia ragione di economia e semplificazione di servizio.

TERZO. nelle quali è d'uopo correggere anomalie impedenti la unione di territori che per facilità di collegamento e minore distanza sono razionalmente da aggregare a limitrofe circoscrizioni risultandone del pari per taluni sedi notevolmente diminuite la imprescindibile necessità di un provvedimento eliminativo.

Criteri fondamentali

Questo ampio e non facile programma di riassettamento timidamente affrontato dai precedenti governi (come può in specie dedursi dal regio decreto 19 gennaio 1922 che non ebbe per altro attuazione) viene ora esaminato ex novo e delineato in base a criteri desunti da una rigorosa valutazione di elementi numerosi quali:

A.) Entità degli affari normalmente definiti dai singoli uffici, media annua considerata in relazione a un lungo periodo 1910 - 914 e 1920, 22 e di prevedibili risultati delle nuove norme sulla competenza civile calcolando il numero delle decisioni definitive sentenze come un indice della attività giudiziale.

B.) Tendenze o meno dei rapporti giuridico-sociali nei vari centri ad assumere un carattere di maggiore complessività e importanza.

C.) Peculiare natura e gravità della delinquenza in talune regioni ove di consueto le istruttorie impegnano la attività del magistrato in lunghe e laboriose investigazioni.

D). Condizioni topografiche estensione altitudine ecc. demografiche accentramento o meno della popolazione affinità etniche e tradizionali ecc. delle singole circoscrizioni.

E.) Efficace moralizzazione indubbiamente esercitata dall'istituto giudiziario presso alcune popolazioni lontane da progrediti ambienti di vita sociale.

F.) Viabilità, distanza, mezzi di comunicazione, rapporti di affari e di interessi fra i diversi centri dipendenti da uffici viciniori.

G.) Maggiori spese nel caso di abolizione per indennità di testimoni, periti magistrati, funzionari di cancelleria.

H.) Attuali rapporti fra circoscrizioni giudiziarie e amministrative. La utilità o meno della soppressione si è dedotta per ciascun ufficio da una equa valutazione comparativa dei danni e vantaggi che esse avrebbero per la aggregazione di uffici soppressi, dalla estensione territoriale che la nuova circoscrizione verrebbe ad assumere.

Preture

La riorganizzazione di questi uffici ha richiamato le più diligenti cure, per non allontanare la giustizia da quei centri dove essa risponde ad una concreta e non discutibile necessità sociale, per attenuare nei limiti del possibile le conseguenze del provvedimento abolitivo mediante una sistemazione adeguata alle condizioni peculiari dei singoli comuni appartenenti alle circoscrizioni soppresse.

Per determinare le nuove in guisa da conferire all'organo giudiziario una sfera di attività non eccessiva nè difficoltosa per la eterogeneità ed ampiezza delle varie parti della intera circoscrizione. Degli attuali 1500 uffici di pretura, circa 550 sono stati ritenuti superflui. L'elenco degli uffici soppressi sarà comunicato domani. Di essi il maggior numero ha una importanza quasi minima. Infatti novanta pronunciano meno di 50 sentenze civili e penali in un anno: 230 ne proferiscono da 50 a 100, e infine 130 preture emettono 101-150 analoghe decisioni in udienza. Dei rimanenti 89 uffici, alcuni vanno opportunamente riuniti ad altri limitrofi, per la evidente superfluità di più sedi contigue o separate da brevissimo tratto e ben collegate da rapide comunicazioni. Altri sono da eliminare risultando diminuito di gran parte dell'attuale territorio e infine nelle città diviso in più mandamenti alcune di esse devono abolirsi perchè il movimento delle liti e della criminalità è diminuito.

Quanto alla popolazione dei vari mandamenti suaccennati, risulta che in ben 160 essa non supera i diecimila abitanti ed in egual numero oscilla dei diecimila ai 15 mila.

Nei Distretti di Milano e di Brescia sono le circoscrizioni mandamentali più popolose e composte di più numerosi comuni. A tali condizioni demografiche non corrispondono tuttavia quelle molto niti della litigiosità e delinquenza, mentre è anche agevole la unione delle sedi, per i grande sviluppo dei mezzi di comunicazione.

Del tutto diverse le condizioni di viabilità di popolazione e di affari in specie penali che contradistinguono alcune altre regioni ad esempio: Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, e in parte gli Abruzzi il Napoletano e le Puglie Quindi la opera di eliminazione e semplificazione degli uffici mandamentali non può che avere un limitato campo di affermazione. Solo per alcuni di essi, aventi scarso lavoro, ma difficoltà di collegamento ad altra sede può la abolizione decretata disponendosi, per altro, che in un determinato comune della circoscrizione soppressa si rechi ad intervalli il magistrato per le udienze e le incombenti istruttorie.

Gli uffici di pretura aboliti si ripartiscono fra i singoli distretti (come erano prima dei provvedimenti odierni) secondo una percentuale che varia nell'ordine seguente: Casale 67 per cento, Torino 66 p. c. — Brescia 52 p. c. — Firenze 50 p. c. — Parma 48 p. c. — Lucca 47 p.c. — Bologna 45 p.c. — Milano 42 p.c. — Ancona 40 p. c. — Genova 39 p.c. — Roma 31 p.c. — Trani 30 p. c. — Venezia 29 p. c. — Napoli 28 p.c. — Messina 23 p.c. Catanzaro 21 p.c. — Potenza 21 p. c. Catania 20 p.c. — Palermo 20 p.c. — Aquila 15 p.c. — Sardegna 15 p. c.

Sono al contrario da istituire alcuni nuovi uffici di preture (16 in complesso) per la riconosciuta utilità di riunire alcuni mandamenti limitrofi in una sede intermedia.

Tribunali

La importanza di questi uffici collegiali diminuirà sensibilmente per effetto delle nuove norme sulla competenza civile che elimineranno un terzo in media dell'attuale lavoro.

Sono da considerare del tutto superflui 57 Tribunali:

A. — Per la entità degli affari contenziosi: 150 sentenze civili e penali in dieci di essi, 150 a 200 in venti di essi uffici. In altrettanti tribunali da 200 a 400.

B. — Per effetto della riduzione del territorio e del coefficente demografico in conseguenza del distacco di alcune parti della attuale circoscrizione.

Per la ingiustificata autonomia e conservazione di alcune sedi (ad esempio tribunale di Monza) quasi attigua ad altro ufficio di molto maggior conto, nei vari distretti, come erano prima dei provvedimenti odierni.

I tribunali che si sopprimono si distribuiscono come segue:

Ancona 6 (Camerino, Fermo, Orvieto Rieti, Spoleto e Urbino.)

Brescia 5 (Bozzolo, Breno Castiglione Stiviere, Crema Salò.)

Casale, 6 (Acqui, Robbio, Novi Ligure, Tortona, Vigevano, Voghera).

Firenze 4. (Montepulciano, Pistoia, Rocca, San Casciano, San Miniato,

Genova 5 (Chiavari, Finalborgo, Oneglia, Pontremoli, Sarzana).

Lucca, 3 (Castelnuovo Garfagnana, Portoferraio, Volterra)

Messina 1 (Messinetta).

Milano 4 (Lecco, Lodi, Monza, Varese.)

Napoli, 5 (Ariano Puglia, Isernia, Larino, Sala Consilina, Santangelo Lombardi Vallo lucano.)

Parma, 3 (Borgotaro, Pavullo, Trignano).

Roma 1 (Civitavecchia).

Torino, 9 (Alba, Aosta, Domodossola Mondovi, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Varallo, Vercelli.)

Venezia, 6 (Bassano Vicentino, Conegliano, Este, Legnago, Pordenone).

Il criterio del numero e della entità degli affari esauriti dai tribunali non è stato ritenuto eccessivo.

Regioni ove date le condizioni particolari e sopratutto di ambiente di viabilità di estensione del territorio si fu anche riconosciuta l'inopportunità di una larga abolizione di preture.

B.) Per alcune provincie ove esista attualmente un unico tribunale.

C) da ultimo per quelli nei quali le liti e procedimenti penali affluiscono in massima parte da centri più importanti per popolazione e attinenze giuridico sociali in confronto dell'attuale capoluogo e idonei quindi ad essere prescelti come nuova sede degli uffici stessi e di altri che si sopprimono. Vengono pertanto istituiti:

A. Tribunali di Spezia riunendovi quello di Sarzana (da cui ora Spezia dipende e Pontremoli.)

B). Un tribunale in sede importante e centrale alle circoscrizioni dei tribunali di Rieti, Orvieto e Spoleto che si aggregano. La circoscrizione del tribunale di Lucera passa a Foggia.

Corti di appello

Sono state ritenute non rispondenti a una completa necessità giuridico sociale le corte d'Appello di Casale, Parma, Lucca, e le sezioni di Modena e Macerata. Limitatissimo è in dette sedi il movimento degli affari, mentre sussistono per la unificazione della Corte nel Piemonte, nell'Emilia, in Toscana condizioni di omogenità demografica, di attività spirituale e di più favorevole esplicamento per la vita giudiziaria negli importanti centri di Torino, Bologna e Firenze. Quanto alla corte d'Appello di Brescia si è riconosciuta la necessità di distaccare il tribunale di Bergamo e di aggregarlo alla Corte di Appello di Milano.

Quella di Brescia viene costituita in sezione di tale ultima corte. Si rileva inoltre quanto alla nuova circoscrizione distrettuale di Torino che non vengono in essa compresi i circondari giudiziari di Vigevano e Voghera da aggregare per le più agevoli e brevi comunicazioni a tribunale (Milano e Pavia) dipendenti da altre corti.

La Corte di appello da conservare

Le sezioni di corte di Appello di Perugia e Potenza per i particolari caratteri delle due regioni per la estensione del territorio e anche quanto alla sezione di Potenza per gli scarsi mezzi di comunicazione. Tale ultima sezione verrà ad assumere un'importanza maggiore per l'annessione. A) del circondario giudiziario si Sala Consolina (che si propone di aggregare al tribunale di Lagonegro); B) e dei due mandamenti di Calitri, nuova istituzione, e Macedonia dipende dal tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è separata poi conforme a reali esigenze delle popolazioni e ai fini economici della riforma. L'aggregazione del tribunale di Reggio Calabria alla Corte di Appello di Messina che per la non elevata importanza sarà costituita in sezione della corte di Appello di Catania.

Corti di Cassazione

Si è ritenuto necessario abolire le corti di Cassazione Regionali che ormai hanno perduta gran parte della propria fisionomia e dell'intrinseco valore delle tradizioni storiche di fronte alla unificata legislazione civile e commerciale. Quella di Roma sarà pertanto cassazione unica nel Regno.

Le circoscrizioni nelle nuove provincie

Nelle nuove provincie: A) Viene soppressa la corte di appello di Zara e riunita a quella di Ancona.

B) Alla sezione della Corte di appello di Trento viene aggregato il Tribunale di Verona; la sezione stessa dipenderà dalla corte di appello di Venezia.

C) Nessuno degli attuali tribunali viene soppresso e ne viene istituito un altro a Capodistria.

D) Quanto alle preture se ne aboliscono in complesso 16 e cioè quattro nel distretto di Trieste e 12 nel distretto della sezione di Trento.

Il Consiglio dopo sette ore di seduta ha avuto termine alle ore 22.

Il nuovo Consiglio è convocato per il giorno sette aprile.

Errore di cifra od omissione?

I telegrammi della notte ci hanno recato i decreti delle circoscrizioni elettorali. Sono identici a quelli del resoconto del Consiglio dei ministri. Nel provvedimento riguardante la Corte d'Appello di Venezia si danno per soppresse sei tribunali, ma si fanno i nomi di cinque soltanto.

Lo stesso si verifica nel telegramma pervenutoci stanotte. Si tratta d'uno errore sulla cifra o d'un'ommissione? Se fosse errore di cifra il Tribunale di Tolmezzo non sarebbe soppresso come si credeva.

Le preture soppresse

Dall'elenco delle preture soppresse togliamo quelle della nostra provincia: Aviano, Moggio Udinese, Sacile.

Ed ecco quelle del Veneto:

Aviano Polesine, Auronzo, Barbarano, Bardolino, Fonzaso, Motta di Livenza, Mirano, Longarone, Marostica, San Stefano Cadore.

Preture soppresse nelle nuove provincie: Arco, Caporetto, Castelnuovo, Circhina, Civezzano, Lavis, Levico, Ledro, Livinallongo, Mori, Passiria, Sarentino, Tures, Vigo di Fassa, Villa Lagarina, Vipacco.

Nuovi tribunali e preture

Vengono istituiti i seguenti tribunali: Corte d'Appello di Genova-Spezia (con il territorio dei soppressi tribunali di Pontremoli e Sarzana).

Corte d'Appello di Roma-Terni con il territorio dei soppressi tribunali di Orvieto-Rieti (in parte) e Spoleto.

Corte d'Appello Trani-Foggia.

Corte d'Appello Trieste-Capodistria.

Vengono istituite le seguenti preture: Anzio, Bologna terza, Calitri, Castellarquato, Ficarolo, Grumello Monte, Lucca seconda, Mercatino, Marecchia, Milano urbana due, Napoli tredici, Vomero, Roccanova, Roma settima, San Marco dei Cavoti, Sapri, Taranto seconda, Trebisacco.

Il Re dell'Acciaio al Quirinale

Le visite al Re, a Mussolini e al Papa

ROMA, 24. — Stamane il re ha ricevuto il signor Gary presidente della Corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti.

Anche l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il signor Gary il quale gli ha parlato con vivo interesse dell'Italia constatandone con compiacimento la migliorata situazione economica ed esprimendogli il suo desiderio di agevolare le relazioni commerciali con l'America per quanto dipende da lui.

ROMA, 24. — (notte per telefono)

Mister Gary, è stato intervistato sulle impressioni riportate in Italia; egli ha detto:

«Stamane alle 10 sono stato ricevuto dal Re, e ho potuto riconoscere la singolare competenza che egli ha del problema industriale.

Nella conversazione privata che ho avuto con l'on. Mussolini, non ho potuto a meno di manifestare la mia sincera convinzione che sotto la sua guida l'Italia ritroverà quell'assestamento e quel benessere che sono sicura garanzia di progresso economico.

Il Papa che mi ha accettato assai benevolmente, si è interessato delle condizioni degli Stati Uniti.

Ripeto quello che ho già detto stamane all'on. Mussolini:

«Io non sono rappresentante di nessun partito ufficiale, e non posso quindi parlare a nome del mio paese, ma per quanto sta in me, tutto farò per agevolare questa cooperazione e far sì che essa risulti del massimo vantaggio per i due paesi.

Importante colloqui a Palazzo Chigi per la sistemazione di Trieste

ROMA, 24. — Oggi gli on. Giunta e Banelli hanno presentato al Presidente del Consiglio on. Mussolini, un memoriale concernente i bisogni immediati della città di Trieste. L'on. Giunta ha poi prospettato all'on. Mussolini alcune questioni riguardanti le attuali trattative commerciali italo-austriache. Il Presidente ha preso impegno di studiare nel più breve tempo possibile i problemi che gli sono stati sottoposti e di dare ad essi quelle soluzioni che devono gradualmente riportare Trieste alla floridezza antica.

Il ricevimento dei congressisti alla Banca d'Italia

ROMA, 24. — Oggi la Banca d'Italia ha offerto un grande ricevimento in onore dei membri del congresso della camera di Commercio internazionale.

Sono intervenuti al ricevimento il Ministro delle Finanze onorevole De Stefani, il senatore Clementel presidente uscente; il signor Booth nuovo presidente della camera di commercio internazionale, l'on. Cassin presidente della sezione italiana della Camera molti senatori e deputati.

Il discorso del comm. Stringher

Il comm. Stringher ha pronunciato il seguente discorso:

Ringrazio vivamente S. E. il Ministro delle Finanze e gli egregi congressisti di ogni paese che hanno voluto onorare con il loro intervento questo istituto e la amministrazione. Mi è stato detto che il saluto non basta e che devrei soggiungere qualche cosa agli ospiti gentili della Banca d'Italia. Ma che cosa debbo dire? Dopo le notabili orazioni pronunciate nella seduta inaugurale di domenica scorsa quando S.E. Mussolini scolpì con la sua orazione precisa e concettosa il programma economico del suo Governo e gli altri oratori fecero rilevare la solennità dell'avvenimento qui in Roma e dopo i successivi discorsi e brindisi pronunciati in ripetute occasioni dagli uomini più autorevoli delle varie delegazioni, i quali con simpatica cortesia hanno voluto rilevare che l'Italia non è più soltanto il paese delle bellezze archeologiche e artistiche, ma è divenuto un paese dotato di una sostanziale organizzazione industriale che prelude ulteriori progressi economici e sociali, non afrei che ripetere cose già dette e in forma certamente non comparabile a quella elettissima degli oratori cui accennai e che voi tutti avete calorosamente applaudito.

E non sarebbe nè questo il luogo, nè questa l'ora data la qualità privata amichevole del convegno alla chiusura delle vostre assise, di intrattenervi intorno ai problemi che sapientemente avete discusso in congresso e intorno alle risoluzioni relative che saranno certamente tenute presenti dagli uomini di Stato e da coloro che hanno la responsabilità di dirigere le grandi istituzioni economiche dei vari paesi. Ormai il campo è stato davvero mietuto per ogni verso.

Mi basti dunque il dire che come Direttore Generale della Banca d'Italia e come uomo di studi ho seguito col più vivo interessamento le vostre riunioni segnatamente per lo scambio quotidiano di idee ben meditate intorno ai problemi capitali dell'ora, che volge avvenute fra cittadini di nazioni diverse non tutte avanti uguali tendenze e mi allieto delle eccellenti relazioni personali che grazie alle conferenze, promosse dalla camera di commercio internazionale, si stringono, relazioni che giovano a temperare certe asprezze a rendere più armonici i giudizi e a far germogliare e fiorire le amicizie che poi si stendono da gli individui singolari alle nazioni nel loro complesso.

Nè sono meno lieto d'aver potuto conferire confidenzialmente con alcuni di voi e di aver sentito manifestazioni cordialmente lusinghiere per il rinvigorimento economico, finanziario e sociale del mio paese e per l'azione gagliarda di chi presentemente lo governa. Con l'augurio che i vostri lavori abbiano efficace e pronta ripercussione in Europa e in America e contribuiscano all'avvento di una pace schietta e definitiva e al ristabilimento delle condizioni necessarie al progresso dell'economia generale, nessun paese escluso, perchè tutti concorrono all'avanzamento della civiltà umana e la malattia dell'uno si ripercuote inesorabilmente sugli altri, rinnovo di gran cuore a S. E. il ministro ed a tutti i congressisti il ringraziamento cordiale della Banca d'Italia Alzo il calice per brindare alla salute degli ospiti e delle loro famiglie e alla feconda prosperità delle loro contrade».

Il discorso del comm. Stringher è stato vivamente applaudito.

La risposta del signor Booth

Ha preso poi la parola il signor Booth nuovo presidente della Camera di Commercio Internazionale, il quale dopo un caloroso saluto al ministro De Stefani, ha espresso a nome suo e dei congressisti i più sentiti ringraziamenti per il solenne ricevimento offerto. Ha quindi manifestato la propria soddisfazione per lo svolgimento dei lavori del congresso che ha raggiunto i più felici risultati. Siamo venuti a Roma, egli ha proseguito, con l'intenzione di lavorare sul serio e seriamente abbiamo lavorato e crediamo che il nostro lavoro non sarà inutile, perchè durante tutti i lavori lo spirito di cordialità che è sempre esistito fra i delegati delle varie nazioni, ha permesso di giungere a conclusioni veramente importanti e proficue per l'economia mondiale. Ciò che serve di più in tutte le conferenze ed in questa come in tutte le altre sono le conoscenze personali che si stringono fra i congressisti e anche noi conoscendoci abbiamo potuto aumentare e migliorare la nostra collaborazione e venire ad uno scambio di idee che ha permesso una vera intesa. Dopo un entusiastico elogio delle qualità dimostrate dall'on. Mussolini, il signor Booth ha soggiunto: «Il Capo del Governo Italiano sig. Mussolini ha comunicato anche a noi il suo ardore fattivo dandoci un nuovo incentivo a meglio cooperare nell'avvenire. Dal popolo italiano abbiamo imparato due grandi cose: l'azione e il lavoro industre, ritorniamo ai nostri paesi avendo ben presenti questi che sono i migliori auspici dell'avvenire che ha dinanzi a sè l'Italia. Ci auguriamo che tornati alle nostre case potremo aver l'onore e il piacere di dare a voi una ospitalità che possa in qualche modo avvicinarsi a quella veramente straordinaria che voi ci avete offerto. Permettetemi signor Ministro, signor Direttore Generale di darvi un caloroso ringraziamento a nome di tutti i congressisti».

Il discorso del signor Booth più volte interrotto da applausi è stato salutato alla fine da entusiastiche ovazioni.

E' stato poi servito un sontuoso rinfresco.

Una fabbrica di monete false
SCOPERTA A TRIESTE

Il sequestro delle macchine

—TRIESTE, 23, (notte per telef.)

E stata scoperta una fabbrica di banconote false nel solaio dello stabile di via V. Bellini al n. 9 di fronte alla Questura.

Al slaio si accedeva attraverso la abitazione del portinaio Giuseppe Russian da Cormons. Si sapeva pure che nella fabbrica doveva entrarci come autore il figlio del Russian a nome Giuseppe.

La polizia fece una irruzione nella casa presentandosi colle rivoltelle in pugno e oltre al Russian trovarono un terzo individuo che lavorava intorno al torchio.

Al momento della irruzione degli agenti i falsari con un forte colpo ruppero la parte sopra del macchinario.

I Russian ed il terzo individuo tale Alfredo Torlasco furono arrestati. Più tardi venne anche arrestata la moglie del Russian assieme alla figlia

Nel solaio fu sequestrato un vero arsenale: torchi, macchine fotografiche, carta ecc. Furono anche sequestrate 9880 banconote false da due lire appena fabbricate.

Tentato suicidio
DI UN UDINESE A ROMA

ROMA, 24, (notte per telef.)

Nino Chiandoni di anni 21 da Udine si trovava a Roma da quattro mesi alloggiato all'albergo della Regione.

Questa notte verso le 24 montava su una automobile pubblica e si faceva condurre al Policlinico. Durante il percorso il Chiandoni si esplodeva un colpo di rivoltella al petto.

Lo chauffeur girò rapidamente verso l'ospedale dove il suicida fu dichiarato in pericolo di morte.

L'atto disperato si attribuisce a ristrettezze finanziarie.

Il vincitore delle 200 mila lire
dell'ultima lotteria

ROMA, 24. — (notte per telefono)

L'agente investigativo Putgu Genesio, già R. Guardia, si è presentato questa mattina alle ore 11.30 per ritirare il premio della cartella vincitrice delle 200 mila lire all'ultima lotteria.

20 milioni di economie
col riordinamento del Ministro della Giustizia

ROMA, 24. — (notte per telefono)

L'on. Oviglio, ministro della Giustizia, intervistato circa le riforma delle circoscrizioni giudiziarie ha dichiarato fra l'altro che le riforme porteranno grandi economie al bilancio del Ministero della Giustizia

Tali economie si aggirerebbero a circa 21 milioni di lire, ossia ha oltre un quarto dell'attuale stanziamento del bilancio.

Una lettera del deputato Piemonte

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Comm. Furlani
Direttore del «Giornale di Udine»
UDINE

Ricevo un ritaglio del giornale, dalla S. V. diretto, contenente il testo di un appello ai lavoratori italiani emigranti in Francia addetti ai lavori pubblici», diffuso a cura della Federation National de l'industrie du Batiment et des travaux publics.

La pubblicazione del «Giornale di Udine» è postillata chiedendo: «l'on. Piemonte in quali rapporti è con la Federazione Edile Francese? e, in ogni caso, come intende conciliare questa campagna diffamatoria ed oscena con la sua opera di assistenza agli emigranti italiani e con le filantropiche affermazioni contenute in una sua lettera?».

Pronta risposta.

La «Federation Nationale Française du Batiment» e la «Federazione Italiana operai Edili» sono entrambe aderenti alla «Federazione Internazionale Edile» ed alla «Confederazione operaia Internazionale di Amsterdam» e perciò i loro rapporti sono regolati dagli Statuti di queste due organizzazioni internazionali delle quali fanno parte.

Tali Statuti sono noti e pubblici, e chiunque pretenda discutere dei problemi che riguardino l'organizzazione operaia internazionale dovrebbe conoscerli; comunque basta rivolgersi alla Confederazione Generale del Lavoro. Via Palestrina 8. Roma, per ottenerli.

Ma oltre alla Federation Nationale Française du Batiment havvi in Francia la «Federation de l'Industrie du Batiment et des Travaux publics de France et des Colonies» aderente all'Internazionale operaia di Mosca» e colla quale la Federazione Italiana Operai Edili non ha rapporti di sorta o, per meglio dire, gli stessi rapporti di ostilità che intercorrono fra le due internazionali di Amsterdam e di Mosca.

Ed è proprio questa seconda organizzazione francese che ha pubblicato l'appello in questione nel suo organo ufficiale «Le travailleur du Batiment», nel n. 143, del Gennaio 1923. Basta questa constatazione di fatto a rispondere implicitamente ed esplicitamente a tutte le domande ed a tutti i quesiti rivoltomi.

Senonchè, lo stesso giornale «Le Travailleur du Batiment» nello stesso N. 132, del Gennaio 1923, pubblica, in forma di cappello all'appello, con la firma del comitato centrale, una denuncia all'esecrazione degli operai Italiani e Francesi, della Federazione Edile Italiana, del suo Capo riformista on. Quaglino e del suo tirapiedi on. Piemonte, responsabili dell'attuale situazione Italiana!

Non è possibile che all'autore del commento pubblicato dal «Giornale di Udine» sia sfuggita tale denuncia, sicchè e domande e punti interrogativi e insinuazioni rivoltemi, dimostrano in lui la precisa volontà di giocare su equivoci e di seguitare a creare attorno alla mia ben modesta persona un'atmosfera di diffidenza e di sospetto.

Se tale è veramente la sua intenzione, s'accomodi. L'avverto anzi che subito mi dichiarerò autore del furto di «Floreani e Valentin» non appena si benignerà di gratificarmi anche di tale colpa.»

Ringraziando per la pubblicazione mi confesso obbligatissimo

Dott. G. E. Piemonte
Deputato al Parlamento
Parigi, 21 marzo 1923.

Non ci meravigliamo che l'on. Piemonte invochi la testimonianza di «Floreani» e «Valentin» muti e sordi fin dalla nascita. Essi sono testimoni ideali.

Ci tocca poi rilevare che questi socialisti — più o meno diplomati — che non hanno professione fissa e girano per il mondo in cerca di emigranti da affiggere con la loro protezione, la quale non è, come la esperienza ormai ventennale ha provato, se non una montatura: che questi socialisti quando vengono accusati di bolscevismo si affrettano a dire: noi non siamo con Mosca, ma con Amsterdam, volendo significare, che il loro genere di propaganda non è comunarda. Ma sono ipocrisie di comodo. Con Mosca o con Amsterdam o magari con Rotterdam sono sempre la stessa gente malefica, precisamente come gli speculatori di cocaina — anche questo come il socialismo un prodotto tedesco —, con la differenza che gli uni lavorano nel corpo e gli altri sull'anima; ma sono sempre avvelenatori egualmente funesti, che devono venire sorvegliati e tenuti possibilmente lontani.

CRONACA DELLA PROVINCIA

In materia di caccia

Crediamo fare cosa gradita ai cacciatori del Friuli pubblicando un articolo di A. Grasselli Barni comparso sul grande giornale fascista «L'Impero» che ha testè iniziato le sue pubblicazioni a Roma.

Finalmente è apparso il testo approvato dal Senato nella seduta del 17 febbraio 1923 della famosa legge unica sulla caccia. Dico famosa perchè era da 50 anni che in Italia si cercava di varare invano una legge sulla caccia che abrogasse le vecchie disposizioni del Regno di Sardegna e dei vari Ducati in cui era divisa l'Italia prima del '59.

Si incomincia finalmente ad accorgersi che il patrimonio cinegetico è un patrimonio come un altro che va protetto nell'interesse della agricoltura dell'avifauna per la riproduzione e protezione di certe specie, ed anche cosa non trascurabile, nell'interesse dell'erario potendo esso costituire un cespite tutt'altro che trascurabile per la economia nazionale.

Il testo di legge consta di 42 articoli troppi certamente. I primi 14 cercano di disciplinare la protezione della selvaggina mediante la istituzione di bandite e di riserve o zone di protezione. Zone di protezione create dallo Stato in ogni provincia dove lo esercizio della caccia è assolutamente vietato — bandite e riserve create da privati dove la caccia è limitata a coloro che ne hanno chiesta la concessione. E queste disposizioni devono trovare il consenso e l'appoggio di tutti i veri cacciatori e non dei bracconieri in divisa di cacciatori — che fino a ieri — hanno rappresentato la pubblica opinione nelle varie associaz. cinegetiche, facendo una guerra senza quartiere alle bandite e ad ogni istituzione che potesse rappresentare — secondo loro — un privilegio. Un'altra forma di bolscevismo che avrebbe portato alla distruzione completa di ogni specie di selvaggina, specialmente la indigena.

Inoltre questa facoltà riconosciuta al proprietario e concessa dal Governo di mettere a bandita i propri terreni, viene in certo qual modo a riconoscere il sacrosanto diritto di proprietà di fronte ad un sedicente diritto di caccia accampato dai soliti sedicenti cacciatori, senza pensare che la stessa licenza non è che un porto d'armi lunghe da fuoco, mentre per esercitare un vero diritto di caccia occorre naturalmente un terreno su cui cacciare.

Così disciplinando le bandite si vengono a disciplinare anche gli stessi cacciatori, i quali saranno meglio controllati dagli agenti della forza pubblica sapendosi a priori il nome di coloro che hanno il diritto di cacciare in una determinata zona. Soltanto per facilitare ai privati la costituzione delle riserve indispensabili al ripopolamento della selvaggina, ribasserei — articolo 8 — di una metà almeno la tassa per ettaro, essendo già ai tempi che corrono, abbastanza gravosa la assunzione e il mantenimento di guardie giurate, la applicazione dei segnali a cento metri di distanza (non sono forse esagerati quei cento metri, mentre l'occhio del cacciatore se vuole li scorge benissimo anche se a 500 metri gli uni dagli altri?) e l'acquisto di selvaggina per ripopolamento.

In ogni modo questi articoli, salvo alcune leggere modifiche, sono inspirati a criteri di vera tutela e protezione della selvaggina stanziale, e applicati severamente (qui sta il difficile) potranno in brev volgere di tempo aumentare il nostro patrimonio cinegetico.

Ma ogni ottimismo sfuma ogni speranza dilegua, se noi scorriamo gli articoli del testo di legge riferentesi a l'esercizio della caccia. Nel secondo capoverso dell'articolo 17 il legislatore distrugge tutto quanto nella prima parte aveva tentato di proteggere.

Evidentemente gli è mancato il coraggio: il capoverso dice: «L'uccellazione può essere esercitata con reti orizzontali fisse e mobili con roccolo con bressanelle e con panie» e come non bastasse «al rocolo, alla bressanella, potranno essere aggiunte passate adiacenti a maglia larga...» come la manica del legislatore.

La causa unica, vera della distruzione della selvaggina, questa tacita, insidiosa, e, diciamolo pure, vilissima forma d'ancupio che non dona nemmeno come le altre, un vantaggio fisico perchè costringe alla immobilità di ore ed ore nello spazio angusto di una capanna, che non si accontenta come il fucile di catturare qualche esemplare della specie, ma intere famiglie di emigratori, specialmente insettivori così utili alla agricoltura la rete torna ad essere ammessa e sanzionata col recente testo di legge! Nè vale il tenue correttivo compreso nel terzo comma dell'articolo 18 che dice: «Sono vietate le reti fisse o mobili verticali ai valichi montani o alle spiagge del mare» perchè tutti sanno benissimo che i roccoli e le bressanelle sono sempre posti a cavaliere dei valichi montani e per «passate» sono appunto tese agli sbocchi delle valli ove sfociano in massa gli uccelli emigratori: e così le reti a mare possono essere tese a qualche centinaio di metri dalla spiaggia, con lo stesso effetto micidiale.

Informino le ecatombe di quaglie e di tortore che si fanno con le reti sulla penisola sorrentina in primavera ed in autunno, le stragi sulle piccole isolette di Capri e di Ischia e lungo tutto il litorale del Tirreno che serve come un punto di approdo alle stanche emigratrici. Sono migliaia e migliaia di quaglie dirette alle alture e agli altipiani dell'Italia centrale e settentrionale per la riproduzione che vengono catturate, ingabbiate, e spedite su dei vapori in Francia e in Inghilterra per solleticare i difficili palati dei nostri incontentabili alleati. Il fucile non uccide che la millonesima parte di ciò che distrugge la rete. Questo per le quaglie. Non parliamo poi della strage che la rete mobile (copertoni, antanelle ecc.) compie nelle famiglie delle starne, beccaccie beccaccini, pavoncelle ecc. E così il proprietario che avrà con spese non lievi provveduto a termini di legge alla sua bandita di ripopolamento vedrà a poco a poco il frutto delle sue fatiche e dei suoi sacrifici incappare nella rete tesa a cinquanta metri (distanza prescritta) dal suo vicino uccellatore.

E come le reti non bastassero si torna a permettere - sebben limitata - la caccia in primavera nell'epoca della riproduzione: sotto lo specioso pretesto che sono di passo, si tira sulla riva del mare a degli uccelli che stanno per deporre le uova a qualche chilometro entro terra! senza pensare poi che il cacciatore tira a tutto quello che gli schizza di sotto i piedi, lepre compresa.

Nell'interesse pertanto del patrimonio cinegetico e della classe dei veri cacciatori, mi permetto di fare questa proposta pratica al competente ministero. Due articoli soli per ciò che riguarda l'esercizio della caccia, ma applicati con quella rigidità che il Governo di Mussolini ha saputo instaurare in tutte le branche della vita nazionale:

I. Tutte le reti sono assolutamente vietate.

II. E' proibita la caccia nell'epoca degli amori.

A. Grasselli Barni.

Per le comunicazioni automobilist. fra la Bassa Friulana, Gorizia e Udine

IL CONVEGNO DI IERI IN PREFETTURA

Oggi ha avuto luogo presso la R. Prefettura un convegno pel miglioramento delle comunicazioni automobilistiche tra i paesi della Bassa Friulan fra loro e tra i comuni stessi ed Udine.

Al convegno hanno preso parte: il Prefetto, il presidente della Commissione Reale per la Amministrazione Straordinaria della Provincia, il V. Presidente della Camera di Commercio, il Presidente della Associazione fra Commercianti ed Industriali, l'ing. del Circolo ferroviario di Ispezione di Trieste, l'ingegnere Papis della ditta Ribi di Gorizia, il sindaco di Udine ed i sindaci o Commissari di Gorizia, Farra, Gradisca, Sagrado, Romans, Versa, Aiello, Joanniz, Visco, Palmanova, Pertegle, Vervignano, Ruda, Villa Vicentina, Fiumicello, Aquileia, Grado, Lucinicco, Mossa, San Lorenzo di Mossa, Moraro, Corona, Mariano, Medea, Chiopris, Cormons.

Hanno aderito con telegramma i sindaci di Fogliano e Turriaco.

Gli adunati preso in esame un progetto presentato dall'in. Papis della ditta Ribi per una nuova linea automobilistica Monfalcone Palmanova con innesto sulle linee esistenti Cervignano Aiello Versa, Gorizia e Grado — Aquileia, Turriaco, Fogliano, Gorizia a Papariano per e da Grado, ad Aiello per e da Cervignano, hanno votato il seguente:

Ordine del giorno

«Gli adunati riconoscono in massima la opportunità della istituzione di una nuova linea automobilistica Monfalcone — Palmanova con innesto sul le linee esistenti Gorizia, Gradisca Palmanova, e Grado.

«I rappresentanti della provincia e dei Comuni riconoscono pure che la nuova linea progettata merita il concorso della provincia e dei Comuni, concorso che sarà quantitativamente determinato a presentazione degli orari e del piano finanziario relativi.

«Delegano a rappresentante della provincia l'espletamento delle ulteriori pratiche e la determinazione dei singoli contributi degli Enti interessati.»

Su proposta poi del rappresentante del comune di Cormons venne pure emesso alla unanimità il seguente

voto:

«Gli adunati fanno voti perchè il Governo, rendendosi conto della necessità di mantenere in vita le linee automobilistiche esistenti nella provincia del Friuli e di dare incremento a nuove linee che abbiano uno scopo non solo economico, ma anche politico nella opera di affiatamento specie con le popolazioni allogene, voglia sollecitamente provvedere alla sistemazione definitiva di tutte le linee esistenti e concedere adeguati contributi di esercizio definitivo con effetto retroattivo anche per gli esercizi provvisori che abbiano preceduto le concessioni definitive.

L'ingegnere Papis, per la ditta proponente la nuova linea, si è impegnato di presentare lunedì prossimo al Presidente della Commissione Reale per la Amministrazione Provinciale gli orari ed il piano finanziario di esercizio della rete automobilistica completa come sopra e cioè con la nuova linea Monfalcone Palmanova.

I comuni aderenti non appena conosceranno l'importo del contributo fissato a loro carico delibereranno in merito, rimettendo poscia il verbale di deliberazione al Presidente della Commissione Reale Amministratrice della Provincia.

Una proposta della ditta Tudech, Tellini e Bersich, esercente la linea automobilistica Udine - Palmanova per un servizio limitato Palmanova Aiello e ritorno, è stata ritenuta insufficiente pei bisogni della Bassa Friulana.

Assemblea generale alla Società Allevatori di Arzene

Nel pomeriggio di domenica u. s. ebbe luogo l'Assemblea generale della Società allevatori di Arzene. A nome del Presidente, sig. Pavan, il segretario, sig. Del Net, espose il bilancio per l'esercizio 1922 e diede lettura della relazione del Consiglio.

Il Bilancio è stato approvato alla unanimità.

Vi fu invece viva discussione sulla proposta fatta di far fronte al deficit dell'anno scorso tassando ogni socio in proporzione dei servizi avuti dalla Società. Infine la proposta è passata con 25 votanti favorevoli contro 15 contrari.

La tassa di monta per l'anno corrente è stata elevata da 8 lire a 10. I membri del consiglio ed i sindaci furono confermati in carica per un altro anno.

Erano presenti alla seduta anche i membri consulenti co. Cesco di Prampero e dott. Pietro Zanettini, i quali parlarono agli allevatori riguardo ai fini cui deve sempre mirare la società e colsero l'occasione per accennare anche ad alcuni argomenti riguardanti la prossima campagna bacologica.

Da CIVIDALE

Milizia Nazionale

Ci scrivono 23: — L'altro ieri 21 corrente il comandante la Coorte di Cividale Seniore De Rienzo cav. Nicola accompagnato dagli aiutanti maggiori signori Rocchetti Riccardo e Gabrici Gabrio, si è recato in visita ufficiale presso la R. Sottoprefettura, il Comune e la R. Pretura e il comando di Presidio.

Tali visite hanno dato inizio ad una cordiale reciprocità di rapporti tra le autorità e gli esponenti locali della milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale.

Nella stessa giornata il sindaco Brosadola avv. cav. Giovanni ha restituito la visita, ieri ed oggi le restituiranno rispettivamente il sottoprefetto Zattera avv. cav. Giovanni e il Pretore avv. Alessio.

Teatro Ristori

Domani, domenica, al Ristori, verrà proiettata la meravigliosa film «L'Oroscopo». Grande orchestra.

Cinema Teatro Corte

Anche in questo ritrovo, domani verrà riprodotta la interessante pellicola «L'Incatenata» con accompagnamento orchestrale.

Il Mercato

Il mercato d'oggi, favorito da una giornata veramente primaverile, fu movimentato, e si conclusero molti affari in generi di esportazione e segnatamente in patate da semina.

In quanto ai prezzi piuttosto sostenuti, in certi articoli, come burro, uova, verdure, frutta, con qualche rialzo in confronto del decorso sabato.

Assemblea del Teatro

Domani, domenica, alle ore 10, annuale assemblea della Società del Teatro.

Riunione di Comitati

I lavori preparatori per la grande Pesca di beneficenza pro Casa di Ricovero, procedono alacremente e con interessamento. Per mercoledì prossimo ore 5.30 pomeridiane, è convocato il Comitato esecutivo.

Gelosia di Mestiere

Ieri verso le ore 18.30 vennero a diverbio i signori Ferraro Francesco capo guardia notturna e Fabio Francesco guardia notturna, per gelosia di mestiere. Il Ferraro disse al sig. Fabio parole offensive e da ciò il diverbio.

Risultato Veglionissimo

Riconoscenza 10 - 3 - 923

Nella veglia di metà quaresima indetta dal Comitato Promotore della Costituenda Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Cividale, benchè osteggiati in tutte le forme, diede questi ottimi risultati, grazie a quei generosi che animati da patriottismo più puro, senza ... bottegai, vollero dare ai Mutilati ed Invalidi la loro adesione e l'assicurazione che non verranno mai meno le loro simpatie a coloro che più donarono alla Patria.

Entrata lorda L. 5190.65 — Spese L. 3854,15 — Utile netto L. 1333.50.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Comitato d'onore che intervenne in corpore rendendo così più bella e più significativa la festa, che diede una grande soddisfazione morale al Comitato Promotore, ed un alto senso di fiducia a tutti i Mutilati, Invalidi, Vedove ed Orfani di Guerra del Mandamento sapendosi appoggiati da una schiera di sì nobili cuori.

Oblazioni

Impresa del Teatro Sociale Ristori: per il buon esito dell'iniziativa e la prosperità della Sezione L. 350 — Ufficiali del Battaglione Cividale: per la buona riuscita del benefico festeggiamento L. 50 — Melagnini Orazio: per il motivo suddetto L. 50 — Elettricista di servizio: beneaugurando alla nuova famiglia L. 20.

Da GEMONA

Funebri Pittini

Ci scrivono 23: — Alle ore 15 di oggi ebbero luogo i funerali del compianto signor Domenico Pittini fu Domenico, morto ieri notte, nell'età di anni settanta.

Un numerosissimo stuolo di persone, fra le quali molti forestieri, accompagnò all'ultima dimora il buon signor Domenico, che si larga stima aveva saputo accapparrarsi qui e altrove per la sua vita operosa, intelligente e insieme semplice e modesta, e che lascia di sè ottima memoria e come padre e come cittadino.

Alla moglie ed ai figli desolati, ai parenti tutti vadano le nostre più profonde condoglianze.

Buona usanza

Per onorare la memoria del compianto dott. Aroldo Antonelli, versarono «Pro Cinematografo Scolastico»: Bosello Tito Italo L. 5 — Fontanelli dott. Ulrico 10 — Celotti dott. Liberale 10 — Ing. Enrico Pittini 10 — De Carli rag. Giuseppe 10 — Ing. Raffaelli Renato 5 — Masini Tomaso 5 — Rossini cav. Carlo 10.

Vivissimi ringraziamenti.

Da TOLMEZZO

La caccia lungo il corso superiore del Tagliamento

Ci scrivono 23: — I cacciatori dilettanti di Tolmezzo e dintorni che non sono gli ultimi della provincia e che spesso hanno ospitato e guidato comitive di cacciatori della pianura sulle belle montagne della Carnia in traccia del capriolo o del gallo cedrone, vistisi dimenticati dai loro colleghi udinesi che sollecitarono ed ottennero ad esclusivo loro beneficio il permesso di caccia ai palustri ed acquatici lungo il torrente Torre trascurando il Tagliamento che è il maggior fiume della Provincia, hanno presentato alla onorevole Commissione Reale Provinciale una istanza del seguente tenore:

Ritenuto che la ordinanza della Onorevole deputazione Provinciale per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1922 - 1923 tabella A. non consente lungo il corso superiore del Tagliamento la caccia agli uccelli palustri ed acquatici nel periodo che va dal primo gennaio al quindici aprile 1923, come fu invece sempre consentito per il passato:

Ritenuto che con recentissima disposizione resa pubblica dai giornali della Provincia, codesta onor. Commissione Reale, in accoglimento di desiderata avanzati da cacciatori della regione del torrente Torre, riformando parzialmente la ordinanza della onorevole Deputazione lodevolmente, concesse lungo il suddetto torrente Torre la facoltà di caccia a uccelli palustri ed acquatici:

Ritenuto che nessuna grave e speciale ragione è di ostacolo perchè una tale facoltà non sia concessa anche lungo il corso del Tagliamento, il maggior fiume della Provincia, sino almeno alla confluenza del Lumiei:

Fanno istanza

Perchè codesta onorevole Commissione Reale Provinciale voglia estendere in ulteriore parziale riforma della ordinanza della Onorevole Deputazione la facoltà di caccia agli uccelli palustri ed acquatici lungo il corso del Tagliamento e dei suoi affluenti comprese le paludi di Cavazzo Carnico e d'Invillino e sino alla confluenza del torrente Lumiei in mandamento di Ampezzo e ciò sino al giorno 15 aprile 1923.

Seguono le firme di una cinquantina di cacciatori, fra cui notiamo il presidente del Tribunale avv. Giovanni Tamponi, il sindaco avv. Candussio, il dottor Umberto Cecchetti, ed altri molti preclari devoti di San Umberto.

Sarebbe ben però che nella attesa della legge unica si unificassero in Provincia le norme per la caccia ed essa fosse in genere consentita ai palustri ed acquatici dal 1. gennaio al quindici aprile non solo lungo il Torre e lungo il Tagliamento ed affluenti, ma in genere lungo tutti i corsi d'acqua perenni e noi riteniamo e facciamo voti perchè la onorevole Commissione Reale riformi in tale senso le disposizioni vigenti.

Da REANA

La nomina del nuovo Sindaco e i piagnistei dell'altro

Ci scrivono 24: — Lunedì 19 si è avuta finalmente la nomina del sindaco, dopo venti giorni di crisi. E' riuscito eletto a unanimità di voti il fascista signor Linda Cesare. Perchè qualcuno non abbia a sorridere alla parola unanimità, vogliamo renderne nota la natura. La seduta di lunedì era la terza convocata per la nomina del Sindaco, ma le due prime sono andate deserte per mancanza di numero legale di presenti. Ma lunedì che sarebbe stato numero legale anche la sola presenza di due si è riunito in consiglio la maggioranza fascista, e ha potuto finalmente compiere il suo dovere, a dispetto degli avversari P. P. che con la loro brillantissima assenza speravano di provocare l'intervento del Prefetto, e la venuta di un commissario. Ma fanno bene a disilludersi perchè non sono persone di tanto peso.

L'ex Sindaco poi sta diventando ineffabile, e grida come un bamboccino anche là dove non vorrebbero sentirlo «ridatemi la mela! ridatemi la mela». E molto ha fatto, si noti, per riavere la mela, cioè la carica di Sindaco che gli era stata tolta con sedici voti su diciasette votanti.

Cerca anche di fare il mestatore; mette in giro qualche calunnia contro il Fascio locale, pubblica articoli sui giornali autoglorificandosi e vietando simpatie a iosa, ma che praticamente si riducono alla stretta cerchia famigliare. Va in giro anche lagnandosi che i fascisti non l'hanno mandato all'aria per direttiva di partito ma per... (non ridete!) per vendette personali e per ambizioni di carica. Veramente, Signor Barborini, lei esagera e dimostra di aver persa con la carica anche la testa, del resto per calmarla ricordi i fausti, per lei, tempi dell'ottobre 1920, quando lei per essere sindaco si è fatto popolare. Sappia anche che la principale direttiva di ogni Fascio è oggi quella di impossessarsi l'amministrazione del proprio Comune! e noi vorremmo che tutti lo potessero fare con le finalità con cui noi lo abbiamo fatto. Del resto se i suoi lagni tornano a consolazione sua, si lagni pure, chè la sua richiesta è ben poca cosa.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Rassegne comunali e premi di bovini giovani

Il Comitato Zootecnico Distrettuale di S. Pietro al Natisone, nell'intento di promuovere la sollecita ricostituzione del patrimonio zootecnico locale, ha stabilito di indire delle rassegne Comunali a premi, in base al programma qui sotto pubblicato.

1. Nella prima quindicina di giugno verranno indette nella condotta veterinaria di S. Pietro al Natisone, delle mostre di bovini giovani da riproduzione di razza pezzata rossa friulana e di razza da montagna.

2. Verranno all'uopo premiati soggetti rispondenti all'indirizzo Zootecnico della zona, allevati in sito od importati, purchè rientrino nelle categorie seguenti:

Vitelle: da 6 a 12 mesi — da 12 a 18 mesi.

Giovenche: da 18 a 24 mesi, di dubbia gravidanza — da 24 a 30 mesi, evidentemente pregne.

3. I premi all'uopo fissati ammontano complessivamente a L. 10.000 e verranno assegnati alle categorie suindicate di bovine da riproduzione in misura variabile da L. 100 a L. 300 a seconda della bellezza dei singoli soggetti che verranno presentati. Nell'assegnazione dei premi agli allevatori di montagna, si darà la preferenza alla piccola razza pezzata rossa di montagna (Moelthal).

4. I premi saranno pagati in chiusa ad ogni Mostra dopo breve conferenza dell'Ispettore Zootecnico.

5. Le iscrizioni saranno raccolte da ogni delegato Comunale del Comitato Zootecnico d'accordo col Veterinario Consorziale e dai singoli Municipi.

6. La data ed il luogo di ogni rassegna verranno comunicati con apposito manifesto a tempo debito.

La strada nazionale S. Pietro al Natisone - Cividale

Ci scrivono 24: — Una strada come quella da S. Pietro al Natisone a Cividale del tronco nazionale n. 7, non si trova in tutta la provincia del Friuli e credo nemmeno nel Regno d'Italia. Tenuta pessimamente, scavata dai continui carri che passano in modo da formare dei veri laghi quando piove, anzichè essere inghiaiata di frequente (almeno come frequenti sono le malattie di Lenin) viene inghiaiata ogni morte di Papa.

C'è qualcuno che dovrebbe pensare alla manutenzione di questa strada? Crediamo, anzi lo sappiamo: il Genio Civile di Udine.

Rivolgiamo dunque la più viva preghiera a cotesto R. Corpo perchè voglia provvedere a togliere tale sconcio e calmare le giustificate proteste di queste popolazioni e di quanti passeggeri passano di qui.

Da MONFALCONE

Lo sciopero al Cantiere Nav. composto

Ci scrivono 24: — Stamani, dopo un comizio, venne ripreso il lavoro al Cantiere.

Ieri sera alle 5, presente il Prefetto di Trieste, che aveva offerta la sua mediazione per la soluzione della vertenza, il segretario politico regionale dei Fasci, sig. Morara e il segretario provinciale dei Sindacati Nazionali prof. Sigon, si addivenne al seguente concordato:

Premesso il vivo desiderio di ambe le parti di giungere ad un equa ed amichevole soluzione della vertenza dovuta ad un dissenso di valutazione sul principio della collaborazione al quale s'informa l'opera di alto patriottismo dei Sindacati Fascisti, nello ambito della produzione si decide:

1.) di rimettere alle organizzazioni centrali l'esame delle questioni di principio insorte nell'attuale vertenza;

2.) di demandare alle organizzazioni regionali la soluzione dei singoli casi, di licenziamenti avvenuti il 21 corrente mese per i quali l'organizzazione Sindacale Fascista sostiene sussistere fondato motivo di riesame, ed in quanto si verifichi la possibilità di dare occupazione firmato:

Per la Federazione Provinciale dei Sindacati Nazionali: Ettore Sigoni.

Federazione industriale della Venezia Giulia: dott. Cimadoni, E. Casalini.

Lo sciopero ha prodotto vari commenti e chiede motivo a segni di simpatia da parte della cittadinanza verso gli operai e impiegati.

Oggi alle 1 pom. dopo brevissima malattia cessava di vivere

Luigi Calligaro

d'anni 63

La moglie Miani Ida, il figlio ing. Domenico e congiunti tutti danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in S. Stefano di Buia, lunedì 26 corr. alle 9 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Stefano di Buia, 23 marzo 1923.

Ieri all'Ospedale di Udine, dopo breve malattia spegnevasi fra le braccia dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

RAFFAELE MADRISOTTI

La moglie, le figlie ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi l'annunzio.

La salma sarà trasportata a Pozzuolo, ed i funerali avranno luogo domenica 25 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale di Udine.

Pozzuolo, 24 marzo 1923.

Si partecipa che i funebri dell'indimenticabile

INES MENAZZI

seguiranno il giorno di martedì 27 corrente, alle ore 10 mattino, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Aggredito e malmenato a scopo di rapina

Ci scrivono 24: — Ieri nel pomeriggio e precisamente circa le ore 16.30, poco distante dall'abitato, cioè sulla strada Provinciale che da Casarsa conduce al Comune, un individuo del quale non si conoscono le generalità aggrediva a scopo di rapina e feriva un arrotino che di lì passava proveniente da Codroipo, col suo carrettino di lavoro.

Seguì fra i due una lotta, ma l'aggressore non riuscì all'intento poichè l'aggredito potè salvare L. 4000 circa che teneva con se.

Quel figuro sebbene fosse stato pure egli ferito, pensò di abbandonare la sua vittima e darsela a gambe, forse in seguito all'accorrere di qualche passante.

Non è la prima volta che in quella località succedono tali increscìosi inconvenienti che per fortuna non hanno finora apportato serie conseguenze.

L'aggredito che raccontò il fatto, ebbe le prime cure dal medico di Casarsa il quale informò subito del fatto i RR. Carabinieri che iniziarono immediatamente le ricerche di quel figuro.

Seduta del Consiglio dell'Istituto Falcon - Vial

Venerdì 16 corrente il nuovo Consiglio dell'Istituto Falcon-Vial si è riunito per la nomina del presidente e per prendere visione di alcune pratiche riguardanti specialmente le alienazioni fatte, i risarcimenti dei danni di guerra e l'indirizzo nuovo da dare all'Istituto.

Tutti i membri erano presenti. A presidente fu nominato l'ing. Vittorio Pascatti.

Da REMANZACCO

Divieto di cantare l'inno fascista!

Ci scrivono 24: — Nelle scuole del Comune di Remanzacco, quelle insegnanti dimostrando un elevato senso patriottico, hanno fatto apprendere ai propri scolari i nostri Inni Nazionali, fra i quali e sopratutto l'inno «Giovinezza», che quei bambini cantano con un ardore veramente commovente.

Senonchè, tale dimostrazione di patriottismo, che specialmente nelle Scuole giova tanto poichè in esse si comincia ad imparare come si ama la Patria nostra, non è piaciuta al sig. Ispettore Scolastico di Cividale sig. Allatere, il quale ne «ha vietato» il canto con grande stupore delle benemerite Insegnanti.

Non potrà certo, il sig. Ispettore, opporre che i bambini «non comprendono», poichè per lo stesso motivo sarebbe inutile insegnar loro altri inni, e magari il «Pater noster».

Noi richiamiamo l'attenzione delle superiori Autorità su questo incidente degno di nota e di provvedimenti ed avvertiamo anche il Patriottico Ispettore che se l'aria che spira non si addice alle sue idee, cambi lido: noi non sopporteremo il ripetersi di tali atti che se sono riprovevoli in generale, sono da condannarsi quando sono commessi da funzionari del Governo e dell'attuale Governo fascista.

In ogni modo assicuriamo il signor Ispettore che il giorno dell'inaugurazione e della consegna del nostro tricolore alle Scuole del Comune, l'inno «Giovinezza» epopea della nuova Grande Italia, sarà cantato malgrado il suo divieto.

Per oggi basta.

Un fascista per tutti

Funebri solenni

Ci scrivono 24: — Stamane seguirono i funerali del compianto Giacomo Chiarandini, affittuale dei signori Bianchetti-Richard.

Fu una vera manifestazione di cordoglio per concorso larghissimo di parenti, amici e popolazione.

Precedevano il feretro, il clero, e splendide corone di fiori, portate a mano dai nipoti. Si notano fra le altre quella della famiglia, del figlio Paolo, della famiglia Bianchetti Richard.

La bara era accompagnata dai figli Luigi, Luciano, Antonio e Paolo.

Dopo la messa solenne di suffragio con accompagnamento d'organo e canto, il mesto corteo si avviò verso l'ultima dimora.

Alla famiglia desolata, e particolarmente alla moglie condoglianze vivissime.

Da PORDENONE

Assemblea fascista

Ci scrivono 24: — Venerdì sera, convocata dal Direttorio, ebbe luogo l'Assemblea straordinaria della sezione fascista, per la celebrazione della fausta ricorrenza della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

All'adunata riuscita imponente per il grandissimo numero degli intervenuti, hanno partecipato anche i componenti la Sezione del Partito Nazionalista.

All'adunata riuscita imponente per il grandissimo numero degli intervenuti, hanno partecipato anche i componenti la Sezione del Partito Naziuonalista.

Il prof. Angelo Duse, segretario politico, dopo aver salutato a nome del fascismo pordenonese le rappresentanze nazionaliste e quelle del sindacalismo nazionale, ha saputo far vibrare la nostra anima ricordando le ansie, le lotti, i sacrifici e le vittorie di questi quattro anni della nostra riscossa.

Disse brevi parole il Commissario politico avv. Piero Pisenti che ricordò alle schiere fasciste l'opera immensa che il Fascismo ha fatto, sta facendo e dovrà fare. Ogni fascista deve sentirsi indissolubilmente legato a questa grande opera e dovrà servire fedelmente il Governo Fascista perchè con esso solo la nostra grande Patria sarà salvata riportandola alle glorie ed al compimento dei destini di Roma Imperiale.

Nel ricordare la data storica della Fondazione del Fascismo i nostri animi si devono ritemprare sull'altare del sacrificio per esser degni delle nuove battaglie per le glorie e fortune d'Italia.

La bellissima adunata si sciolse al canto degli inni fascisti.

Da TORREANO di Cividale

Parco della Rimembranza

Ci scrivono 23: — E' per lo meno strano che il nostro Comitato pro Parco costituito nella maggioranza da Torreanesi, ignori gli umori adulti delle frazioni e che, rimangiandosi il suo precedente deliberato prema perchè tutti i comunisti contribuiscano alla formazione di un unico parco e, ciò che vale, fuori vista!

Sappiamo però che Prestento, Togliano e Masarolis vogliono ricordare con un viale o con un parco diretta mente i loro morti nella grande guerra, pensando che un attestato di riconoscenza, visibile quotidianamente, valga ad educare le generazioni novelle con più efficacia.

Bene!.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Necrologio

Ci scrivono 24: — Ieri venerdì in seguito a grave malattia spegnevasi all'Ospedale Civile di Udine, Raffaele Madrisotti, uomo retto, buono e stimato da tutti.

La notizia inaspettata fu accolta dall'intera popolazione con vero senso di dolore.

Alla moglie, alle figlie ed ai parenti, giungano anche da parte nostra sentite condoglianze.

Da GORIZIA

Ancora del delitto di Ronzina

Ci scrivono 24: — Il rinvenimento del cadavere del possidente Francesco Kerpan di Ronzina, tanto barbaramente assassinato per rapina, ha portato mercè l'intervento dei carabinieri alla scoperta degli autori del delitto.

Il Kerpan il giorno prima del fatto aveva incassato una forte somma in conto risarcimenti danni di guerra ed era stato visto la sera tardi da alcuni paesani intrattenersi lungamente con il segretario comunale del paese, un giovane svelto intelligente, che però a Ronzina è conosciuto per la sua furberia e malizia.

Interrogato dai carabinieri che fecero una perquisizione nella sua abitazione e che rinvennero un paio di scarpe lorde di sangue, egli malamente esprimendosi in italiano fece loro capire che il giorno prima aveva ucciso un corvo.

Ciò naturalmente non era credibile e i carabinieri lo arrestarono. Fatta una perquisizione nel domicilio dell'amico dell'arrestato — un noto contrabbandiere di nome Ignazio Coss di anni 22 — furono pure rinvenute due scarpe lorde di sangue. Il Coss tentò scusarsi dicendo che il giorno prima aveva ucciso una gallina.

Non fu creduto e fu passato agli arresti. Poco dopo veniva pure arrestata la fidanzata del Coss di nome Maria Imb di anni venti, la quale seppe anch'essa indicare ai carabinieri un ripostiglio dove erano state nascoste diciassette mila lire che erano anche sporche di sangue.

Gli arrestati non hanno confessato i loro delitti.

L'impressione per questo assassinio è enorme.

Una giovane strangolata

e abbandonata nuda su un prato

Ha provocato la più sensazionale impressione la scoperta di un cadavere giacente in un prato nella località detta «Buso de la volpe» sulle sponde del torrente Corno

Il caravere di una giovane donna svestita di tutti gli abiti fuorchè della camicia, giaceva a terra e presentava i segni evidenti di strangolamento.

Venne identificata dalla Questura per la cassiera di un bar di via Ascoli venuta da poco tempo da Praga nella nostra città.

In relazione a questo fatto i carabineri arrestarono per ordine della questura due giovani goriziani, che a quanto sembra erano stati la sera assieme alla disgraziata ragazza, per la quale risentivano un forte rancore.

L'autorità non ha voluto ancora dare alla pubblicità i nomi degli altre stati perchè deve ancora continuare le sue indagini su questo strano delitto.

LA TRAGICA FINE DI UNA SIGNORINA

In seguito allo scoppio di una bomba, è stata ferita la signorina Anna Bisiach di anni 22 da San Pietro che è spirata subito dopo la esplisione.

Pro «Dante Alighieri»

Il Consiglio direttivo della locale sezione della Dante Alighieri sta preparando per il 22 aprile in ricorrenza del Natale di Roma una festa per la inaugurazione del vessillo sociale, gentilmente donato dalla distinta signora Enrica Sacerdoti Ottolonghi da Acqui.

Si spera che per la occasione intervenga l'on. Siciliani.

L'attività della Croce Verde

Questa mattina i militi della Croce Verde chiamati di urgenza portarono il loro pietoso aiuto ad un giovane che correndo all'impazzata per la via Brigata Casale era andato a cozzare contro un paracarro, riportando gravissime contusioni e degli allarmanti sintomi di commozione cerebrale.

Fu ricoverato all'ospedale dei Fate benefratelli.

Da GRADISCA

Una serata di beneficenza

Ci scrivono 23: — Il «Titano» di Nicodemi è stato dato iersera al Cine Teatro dai nostri bravi dilettanti filodrammatici, e l'interpretazione fu sotto ogni rapporito ottima. La signorina Valentina de Finetti incarnò molto bene la parte della contessa Maria Guidi, così pure la bambina Giovanna Petragnani in quella di Silvia sua figlia, rimeritandosi fragorosi applausi e ricevendo abbondanti mazzi di fiori ed altri regali.

Non meno di queste G. Balduino nella parte di Marco Asciani e A. Sartoris in quella del conte Gilberto Guidi, che disimpegnarono con molta cognizione d'arte le difficili parti della Commedia.

Bene pure le parti secondarie e precisamente le signorine V. de Wolf, B. Zanutto, P. Bregant e M. Borghi, nonchè i signori A. Ricci e R. Gallo.

In chiusa ci fece sbellicare dalle risa R. Gallo nel monologo «Il dito».

Una lode generale a tutti i bravi dilettanti, che si sono sacrificati per dare una recita per uno scopo dei più nobili cioè a favore della Casa di Ricovero. Per desiderio della cittadinanza il lavoro verrà replicato domani a sera.

Va pure data una lode speciale alla signora Mercedes Moselig per la direzione di questo riuscitissimo spettacolo.

La Compagnia «Città di Udine»

Apprendiamo che nel mese venturo la Compagnia «Città di Udine» di dilettanti filodrammatici reciterà nel nostro Cine Teatro «I tristi amori» del Giacosa.

Fiori d'arancio

L'avvenente signorina Carmen Furlani giurò ieri fede di sposa al tenente Proto. La benedizione venne impartita nella chiesa di Sdraussina.

Agli sposi felici le nostre felicitazioni.

Per la verità

Nell'articolo da noi pubblicato dal titolo «Doloroso constatare» per quanto riguarda la Fabbrica mattoni Candussi Tacler di Romans va rettificato nei sensi che l'edificio venne ricostruiti per conto dell'Ufficio ricostruzione dell'impresa D'Aronco di Udine, che l'Istituto di Gorizia diede un'acconto per acquisto macchinari ma mancando il concordato non è possibile completare la fabbrica di modo da metterla in efficienza.

Con questa rettifica non viene punto a cadere minimamente quanto noi abbiamo sostenuto in quell'articolo poichè il fatto che il Governo spende centinaia di migliaia in sussidi per la disoccupazione e che a causa di quel l'Ufficio o quell'altro le fabbriche e industrie non possono funzionare.

STATO CIVILE

dal 18 al 24 Marzo 1923

NASCITE

Maschi: nati vivi 14, morti 1, esposti 1, Totale maschi 16 — Femmine: nate vive 26, esposte, 2, totale femmine 28 — Totali N. 44.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Feruglio Ferruccio fabbro con Dei Turco Emilia sarta — Urbancig Umberto birraio con Saltarini Modesti Irma casalinga — Lombardo Nunzio barbiere con Grasso Abatina casalinga — Piccini Marx scultore con Princisgh Giulietta casalinga — Gozzi Emilio segantino con Ceschia Rosa casalinga — Gozzi Costantino contadino con De Sabbata Elba casalinga — Cittaro Guido insegnante privato con Scotti Amabile civile — Romandini Amedeo ferroviere con Cozzo Antonietta casalinga — De Nardo Antonio impiegato con Marcon Adealide casalinga — Blasone Giuseppe calzolaio con Turrin Giuseppina operaia — Baresi Riccardo meccanico con Mezzavilla Gemma sarta — Selva Isidoro industriale con Bonisolo Antonia sarta.

MATRIMONI

Battistutto Severino siderurgico con Tosolini Anna casalinga — Iacob Valentino fotografo con Biasoni Irene casalinga — Misuri Adriano meccanico con Pagnutti Orsola casalinga — Stringa Felice possidente con Tonini Elena civile — Crivellier Silvio maresciallo con Cantarutti Emilia sarta — Degano Sigifredo impiegato con Gos Anna impiegata — Fabbro Gino fachino con Lenisa Santina casalinga — Battellino Ottorino geometra con Franzolini Agata civile.

MORTI

Guerra Fulvia di Giovanni agiata di anni 19 — Gatti Costanzo fu Pasquale falegname anni 33 — Cudizio [illegible] utti Carmelitana fu Pietro c[illegible] anni 67 — Tavagnacco Mu[illegible] [illegible]eresa fu Armando casalinga di anni 61 — Basaldella Antoniutti Zoila fu Francesco casalinga anni 53 — Biasutti Ninetta di Federico casalinga di anni 18 — Molinaro Mario di Antonio di anni 9 — Franchi Gaetano fu Vittore fornelista di anni 72 — Bertoni Domenico fu Pietro di anni 86 calzolaio — Scagnetti Macor Luigia casalinga di anni 74 — Franzolini Gondolo Virginia casalinga di anni 64 — Carboni Giuseppe di Filippo soldato di anni 21 — Sabbadini Antonio fu Angelo facchino di anni 63 — Madrisotti Raffaele fu Gio. Batta negoziante di anni 60.

Totali morti 14 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 110 — Granoturco da L. 93 a 100 — Segala a L. 105 — Olivo da L. 120 a 200.

Mercato delle sementi

Trifoglio a L. 550.

Piazza Venerio

Radici da L. 50 a 120 — Patate da L. 50 a 60 — Cipolla da L. 35 a 50 — Spinaccie da L. 110 a 150 — Radicchio da L. 140 a 180 — Indivia da L. 70 a 90 — Cavolfiori da L. 0.50 a 0,70 l'uno — Broccoli da L. 0.20 a 0.30 l'uno — Mele da L. 70, 120 e 160 — Noci da L. 220 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400 — Limoni da L. 0.05 a 0.07 l'uno.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 26 — Buia — Paluzza — Tolmezzo — Valvasone — Palmanova — Azzano X — Motta Livenza — Vittorio — Gorizia — Romans.

Martedì 27. — Martignacco — Casarsa — Oderzo — Motta Livenza.

Giovedì 29. — Sacile — Portogruaro

Venerdì 30 — Conegliano.

Sabato 31 — Cividale — Pordenone Belluno — Motta Livenza —.

Cooperativa di Lavoro

COMEGLIANS

I soci di questa Cooperativa, sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 31 marzo 1923 alle ore dieci nella sala Toneon per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del bilancio a tutto il 31 dicembre 1922.
2. — Nomina delle cariche sociali.
3. — Varie ed eventuali.

N. B. — Dopo un'ora si passa in seconda convocazione con qualunque numero di soci.

COOPERATIVA DI LAVORO

DI PALMANOVA

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Ordinaria che si terrà venerdì 30 corrente alle ore 9 antimeridiane nella Sede Sociale in Palmanova, Contrada Foscarini per trattare i seguenti oggetti:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Direttore tecnico;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Bilancio 1922;
4. — Varie.

Palmanova, 22 marzo 1923.

Il Presidente
Ortis Agostino

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio comunale

La felice soluzione della crisi

La seduta si apre alle 20.50. Sono presenti il Sindaco gr. uff. Spezzotti (che precede) e gli assessori: Borghese, Marcovich, Fachini, Del Piero, Cella.

I consiglieri: Bosetti, Carnielli, Castellani, Cosattini, Cossutti, Crainz, Cristofori, Dal Dan, Fabiano, Folli, Gennaro, Menchini, Mini, Pignat, dottor Pozzo, A. Ravazzolo, Reccardini, Rizzi, Roggia, Serafini, Soligo, Orlando.

Le spiegazioni del Sindaco

Il Sindaco dà ampie spiegazioni sulle cause che provocarono la crisi. Nella seduta del 16 corrente la Giunta esaminando il risultato dei lavori del Palazzo degli Uffici dovette persuadersi che la spesa aveva sorpassato i limiti fissati in bilancio. Venne allora formulato e approvato l'ordine del giorno che fu reso pubblico dalla stampa.

L'assessore anziano gr. uff. Pico preposto ai lavori e che aveva la sorveglianza speciale del Palazzo, in seguito all'approvazione di quell'ordine del giorno, mandò al Sindaco le proprie dimissioni.

Siccome con l'assessore Pico vi erano anche altre divergenze per il funzionamento dell'acquedotto pubblico, il Sindaco e la Giunta deliberarono di dimettersi affinchè il Consiglio potesse farsi giudice della questione.

La discussione

L'avv. Cosattini in un discorso, piuttosto lungo, con argomenti nient'affatto convincenti, dice che tutta la Giunta è responsabile della enorme spesa del Palazzo degli Uffici, che si sarebbero dovuti evitare gli sperperi, mentre vi è ancora della gente che soffre nelle baracche!

Il cons. Mini gli risponde vibratamente, osservando che, invece di fare le cose in famiglia, coprendo tutto, come usano i socialisti, l'amministrazione volle che il Consiglio Comunale e il pubblico venissero edotti di ogni cosa.

Trova perciò che la Giunta merita la più sincera approvazione per il suo modo di agire.

L'on. Cristofori afferma che il comportamento della Giunta ha l'impronta della lealtà. Il Palazzo degli Uffici fu già causa di altri dissidi. La Giunta s'ispira ai criteri finanziari, mentre i tecnici non tengono conto che dei criteri artistici, e questa è la prima causa del dissidio. Il Sindaco ha poi prospettato molto bene la questione, che va al di là del nuovo Palazzo e dell'acquedotto.

Risponde il Sindaco. Dice che i consiglieri che hanno parlato, hanno risposto esaurientemente all'on. Cosattini. Egli dà qualche altra spiegazione, e chiude dicendo che la cittadinanza dovrà compiacersi di vedersi amministrata con un'esattezza che va fino allo scrupolo.

L'on. Cosattini insiste nelle sue osservazioni, ma non sostiene che nella pubblica amministrazione vi sia stato sperpero.

Bosetti. Dunque confermate che non vi sono sperperi, che non vi è gente che soffre nelle baracche!

L'on. Cosattini risponde brevemente.

Il sindaco dichiara chiusa la discussione e mette ai voti le sue dimissioni e quelle della Giunta.

Elezione del Sindaco e della Giunta

Ing. Fachini, assessore anziano, su invito del Sindaco assume la Presidenza del Consiglio, mentre Sindaco e assessori dimissionari prendono posto fra i consiglieri.

Procede quindi la votazione del Sindaco, sei assessori effettivi e due supplenti.

Dello spoglio delle schede si hanno i seguenti risultati:

SINDACO: Gr. Uff. Luigi Spezzotti;

ASSESSORI EFFETTIVI: Del Piero — Fachini — Borghese — Cella — Marcovich e Ravazzolo.

ASSESSORI SUPPLENTI: Crainz rag. Vito e geom. Dal Dan Luigi.

Quando l'ing. Fachini proclama la nomina del Sindaco, i consiglieri e il numeroso pubblico prorompe in calorosi e prolungati applausi che si rinnovarono quando il comm. Spezzotti usciva dalla Loggia municipale assieme agli assessori.

La crisi, che ebbe svolgimento rapido e corretto, non poteva avere nel Consiglio Comunale diversa soluzione.

Il Sindaco e la Giunta che godono la piena fiducia del Consiglio, interprete fedele dell'opinione pubblica, sono stati rieletti coi voti unanimi della maggioranza. L'assessore supplente Ravazzolo passò effettivo, e furono nominati supplenti i consiglieri Crainz e Dalan; tutte tre ottime scelte.

Ritrovato felicemente l'accordo la Giunta torna da oggi all'opera per la integrazione dei provvedimenti già presi e per risolvere il problema dei lavori pubblici, affidandosi al lucido criterio e al sereno coraggio del suo Capo, che iersera la rappresentanza comunale ed il pubblico hanno salutato con una affettuosa manifestazione.

La nuova sede del Sindacato Nazion. Fascista

La Federazione Friulana dei Sindacati Nazionali Fascisti avverte di aver trasferito la propria sede in Via della Prefettura N. 8 bis.

L'ingresso per il pubblico è da via Lovaria. Telefono 170.

Ancora della nomina d'un popolare nella Commissione reale

Il «Friuli» dice che la nomina dell'on. Tessitori a membro della commissione Reale è stata un bel colpo contro il partito popolare ma che il colpo è andato a vuoto. E perchè mai? Perchè il Tessitori come asserisce il giornale ha dimenticato di farsi fare la tessera e non ha chiesto il «placet» ai redattori del «Friuli» per accettare la carica. Queste sono puerilità di cui loro stessi del resto fanno giustizia perchè sono costretti a chiamare «amico» l'on. Tessitori. Ciò che dimostra assurda la pretesa del giornale che la nomina abbia carattere individuale. Si è chiamato ed ha accettato un uomo del partito.

In verità l'on. Tessitori è popolare quanto l'avv. Candolini: ma mentre il primo appartiene alla destra del partito che ha i suoi rappresentanti nel Ministero fascista, il secondo persiste a sostenere il programma demagogico che i cattolici del suo stampo sbandierano da tre anni per rimanere in gara non per combattere, come con temerità affermano, i socialisti.

Tutti ricordano che l'avv. Candolini ha rifiutato l'onorificenza che il Capo della Nazione gli aveva largito e che gli era stata annunciata da un sottosegretario di Stato popolare con parole che avrebbero dovuto essere per lui lusinghiere, ma che non l'hanno smosso dalla sua antipatica determinazione.

Ripetiamo: la nomina dell'on. Tessitori, che fu atto corretto e intelligente di collaborazione, è stato accolta con compiacimento da quella parte sempre più larga di popolari i quali non intendono seguire il giuoco pericoloso della sinistra demagogica del partito che tende a fare della chiesa un teatro politico.

Gli avvocati di Udine per la Corte d'appello a Trieste

Ieri mattina ebbe luogo un'altra riunione degli avvocati della Provincia di Udine e di Tolmezzo per decidere sulla sede della Corte d'Appello. Presiedeva l'on. Girardini.

L'avv Driussi comunicò ai colleghi un ordine del giorno votato dagli avvocati di Trieste perchè il Friuli faccia capo alla Corte di Appello di Trieste, ed informò sulle pratiche che stanno svolgendo i colleghi di Venezia naturalmente in senso contrario.

L'avv. Renier ritiene che per due ordini di idee si possa chiedere che il Friuli faccia capo giudizialmente a Trieste, per la minor distanza e perchè la Corte di Appello di Trieste funzionando per le sole provincie di Trieste e dell'Istria avrebbe pochissima importanza per la piccola giurisdizione.

L'on. Girardini ricordò come il voto assuma importanza politica e ribadì il suo pensiero già espresso essere cioè il Friuli regione a sè, e per nulla appendice alla regione Giulia, con la quale se non oggi, in avvenire potrebbe avere interessi discordi.

Per quanto riguarda la quesione della Corte d'Appello, pur avendo in altra epoca pensato ad una Corte d'Appello a Udine, per tutta la nostra regione, riconosce che fra Venezia e Trieste, è preferibile per la vicinanza Trieste a patto però che sian ben chiaro che il Friuli anche dal lato giudiziario non venga diviso in due parti: che Pordenone faccia capo a Venezia ed il rimanente a Trieste. Questo in avvenire sarebbe fonte di danni gravissimi per la nostra provincia noi dobbiamo opporci.

Parlano altri avvocati in questo senso, e viene concretato dalla presidenza un ordine del giorno proposto dall'avv. Driussi, che riassume la discussione e fa voti perchè tutte le curie del Friuli facciano capo alla Corte d'Appello di Trieste.

Questa seconda più chiara e solenne dichiarazione degli avvocati e procuratori di Udine, per la aggregazione della nostra provincia alla Corte d'Appello di Trieste, non può lasciare dubbio nel Governo sui voti della popolazione friulana e sulla necessità del provvedimento.

La milizia ferroviaria

è entrata ieri in funzione

Il Comandante della zona di Udine della Milizia Ferroviaria ci comunica:

Da oggi 24 marzo funziona la Milizia Ferroviaria Fascista. La Zona di Udine ha le seguenti delimitazioni: Tarvisio — Gorizia — Cervignano — S. Giorgio — Casarsa.

La Milizia oltre che svolgere la sua azione lungo le linee, nelle Stazioni e sui treni per reprimere tutti gli abusi da parte del pubblico e del personale provvederà anche ad una diligente sorveglianza agli scali merci, parchi ferroviari ed impianti in genere specialmente durante le ore notturne.

Sorveglierà altresì che il personale tenga sempre un contegno corretto in servizio, sotto ogni rapporto, in ispecial modo per quanto riguarda il tanto lamentato abuso delle mance non solo, ma che esso non abbia più ad allontanarsi dal lavoro per frequentare le osterie e bar adiacenti la stazione.

Funzionerà altresì la squadra di competenza allo scopo di suggerire i mezzi per addivenire a nuove economie e prospettare tutte quelle manchevolezze che si verificano in ogni ramo di servizio.

Cura al mare ed al monte

Si ricorda che ai termini della circolare del Sig. Presidente, il Comitato provinciale «Pro Orfani di Guerra» in data 19 marzo a. c. di N. 663, le domande per l'ammissione alla cura al mare od al monte, devono essere presentate solamente al Comitato stesso, il quale, dopo la visita medica, si riserva di fare le assegnazioni degli orfani stessi in quanto abbisognevoli di cura marina o montana.

Società Filologica Friulana

Il concorso di Villotte Friulane

La Commissione giudicatrice del Concorso di Villotte Friulane nominata dalla Società Filologica G. I. Ascoli e composta dei Signori m. A. Seghizzi di Gorizia, m. don Mario Rousset e cav. rag. Domenico Del Bianco di Udine si è riunita la sera del 22 corrente ed ha pronunciato il proprio giudizio conformemente alle disposizioni dell'art. 3 del regolamento.

Delle 20 composizioni pervenute nel termine utile per il Concorso, otto vennero proposte per l'esecuzione; e cioè quelle contrassegnate dai motti: «Furlan patoc» — «Zuan Ciazzador» — «Mandi, mandi» — «Mi spietino me?» — «Il mont nol ul di mieìo» — «Vai!» — «Barbe blance» — «Viodarin in ultin».

Le villotte proposte per l'esecuzione sono state consegnate al maestro Direttore della Sezione Corale Udinese, il quale conformemente all'art. 4 del regolamento le farà studiare ai suoi allievi.

A suo tempo verranno comunicate la data e le modalità della pubblica audizione la quale non potrà aver luogo il giorno 2 aprile prossimo venturo.

Padiglione del Friuli

Abbiamo notizia da Milano che la costruzione del Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria, è assai avanzata, essendo il fabbricato già coperto.

Esso sarà completato rapidamente e nei primi giorni di aprile potrà già ricevere i campioni che il Friuli invierà.

Sappiamo che il Comitato ha ricevuto così da Udine come da Gorizia molte adesioni. Così che ormai l'esito è assicurato.

Anche la sottoscrizione fra gli enti procede ottimamente essendo compresi dell'alta importanza di questa affermazione della produzione friulana.

Alta onorificenza

Il cav. uff. Giovanni Miotti, direttore generale della Banca del Friuli, con motu proprio di Sua Maestà il Re è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è premio meritatissimo alla probità e alla dirittura senza pari all'intelligente e instancabile attività dell'egregio uomo che dirige il nostro massimo istituto di credito.

Al comm. Miotti i nostri più vivi rallegramenti.

Riunione rappresentanti, viaggiatori e Piazzisti

Oggi domenica alle ore 10 si riuniranno in una sala della Camera di Commercio in via della Prefettura, i rappresentanti, viaggiatori di commercio e piazzisti per addivenire alla costituzione del Sindacato aderente alla Federazione Friulana dei Sindacati Nazionali Fascisti.

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio comunica che dal 26 al 31 corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in Biglietti di Stato o di Banca:

Daziamenti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 229 e complessivamente lire 399.

Turno delle farmacie

Beltrame: Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti: Via Mazzini — Colutta Piazza Garibaldi.

Da sabato sera 24-3 a sabato sera 31-3

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pastine in brodo — Bollito di manzo con contorno.

Sera: Riso e patate — Vitello alla genovese con contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Ieri sera con il solito largo concorso di pubblico ebbe luogo la penultima rappresentazione d'«Otello» con la serata d'onore della sig.a Maria Romanelli, che alla fine del quarto atto, con il tepore e la limpidezza della sua voce cantò applauditissima la romanza «Picciol desco» della Manon di Massenet. Gran copia di fiori furono presentati alla seratante.

Ci sembra inutile ripetere il successo che anche ieri sera ottenne l'«Otello», e l'impegno messo da parte di tutti gli artisti.

Domani domenica avremo in mattinata la «Sonnambula», e di sera l'«Otello» ultima definitiva audizione, con la serata d'onore del maestro, cav. Silvio Gualandi Gamberini.

Ci sentiamo il dovere, prima che la stagione si chiuda, di porgere il saluto a tutti gli esimi artisti, che gareggiarono, per darsi un'esecuzione dell'«Otello» così perfetta ed omogenea.

Vada una speciale lode al protagonista Antonio Marquez, che ha saputo superare ottimamente, sia con la voce che con la scena, la parte formidabile di Otello, ed al baritono Mario Emiliani, che sebbene completamente sconosciuto a Udine, seppe rivelarsi, profondo artista, e con la sua voce bella e ricca di volume, riuscì ad interpretare impeccabilmente il difficile e perplesso personaggio di Iago.

CINEMA EDEN

Questa sera replica del lavoro di avventure LA SIGNORA DELLE MINIERE.

Per lunedì è annunziato il grande lavoro storico I DUE SERGENTI al cordone sanitario [illegible]

L'eroica azione d'un fascista

ROMA, 24. — Nel gennaio ultimo scorso ad alta notte un marinaio inglese cadde in acqua nel porto di Savona riportando una ferita che gli fece perdere i sensi. Il giovane fascista Mercurio della Milizia Nazionale lo vide e dopo aver sparato un colpo in aria per richiamare l'attenzione dei carabinieri, si gettò nell'acqua e malgrado che avesse riportato delle contusioni ad un braccio lo sorresse per circa dieci minuti finchè giunsero dei soccorsi e fu tratto in salvo. L'ambasciatore inglese a Roma, Sir Ronald Graham appena ebbe notizia dell'eroico atto del Mercurio, si affrettò a segnalarlo al suo governo e S. M. il Re d'Inghilterra ha concesso al Mercurio stesso la medaglia d'argento al valore civile.

Un terremoto molto lontano

BOLOGNA, 24. — L'Osservatorio di S. Luca comunica: Alle ore 14.20 circa di oggi è stata registrata da questo osservatorio una sensibile scossa di terremoto in direzione sud nord dal grafico della registrazione si può arguire che il terremoto si è manifestato probabilmente molto lontano.

I generali della milizia volontaria

ROMA, 24. — Oggi a mezzogiorno a Palazzo Chigi nel Salone della Vittoria, convocati dall'on. Mussolini, si sono riuniti i generali della Milizia volontari per la difesa nazionale: Sen. De Bono, on. De Vecchi e Italo Balbo che formano il comando supremo. Sono state prese importanti decisioni.

Lo sciopero generale sventato nell'Alta Slesia

HINDENBURG (Alta Slesia), 23. — Durante una riunione di operai nella quale si discuteva sull'accordo intervenuto fra i proprietari ed i sindacati operai 122 delegati hanno votato contro e 82 in favore della proclamazione dello sciopero. E' così sventato il pericolo di uno sciopero generale nell'Alta Slesia.

I numeri del lotto

Estrazione del 24 marzo 1923

VENEZIA	34	54	58	38	21
BARI	41	36	49	76	52
FIRENZE	33	81	49	74	63
NAPOLI	38	2	49	69	86
MILANO	56	55	77	24	33
ROMA	22	18	86	85	50
TORINO	2	31	30	46	68
PALERMO	27	17	75	5	30

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»